

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

MINISTERO DELL'INTERNO-DIP.LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 04460

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO NAZIONALE

1^ cl

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**L'ACQUISTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA E L'INSERIMENTO
NELLA COMUNITA' NAZIONALE**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A04 – IMMIGRATI RIFUGIATI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

INCLUSIONE SOCIALE DI IMMIGRATI

L'Italia, diventata negli ultimi decenni Paese a forte immigrazione, registra un significativo, costante aumento della popolazione straniera e una trasformazione del fenomeno migratorio che ha assunto sempre di più il carattere della stabilità.

In questo contesto, se consideriamo il panorama europeo l'Italia è nettamente prima in Europa per numero di acquisizioni di cittadinanza durante il 2015 (178mila, il 21 % sul totale dei 28 Paesi UE), ultimo anno disponibile in cui è possibile un confronto internazionale secondo Eurostat, a fronte di non più di 118mila cittadinanze concesse nel Regno Unito, 114mila sia in Spagna che in Francia, e 110mila in Germania, con tutti gli altri Paesi dell'Unione su numeri ancora inferiori (sesta è la Svezia con 49mila, poi ad ancora maggior distanza Belgio e Paesi Bassi con 27-28mila a testa). Il *trend* in Italia è in controtendenza in un momento storico in cui le concessioni di cittadinanza nell'area dell'Unione Europea stanno invece negli ultimi anni generalmente diminuendo (-5% rispetto al 2014). (*Fonte ISMU*)

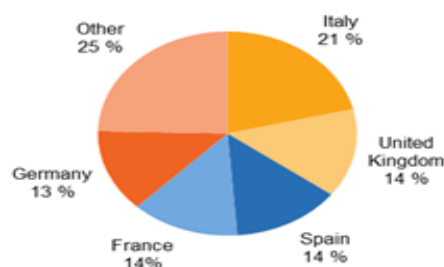
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
EU-28*	771.8	815.1	785.5	821.6	981.0	889.1	841.2
Belgium	32.8	34.6	29.8	38.6	34.8	18.7	27.1
Bulgaria	1.0	0.9	0.6	1.8	0.8	0.9	1.3
Czech Republic	1.1	1.1	1.6	1.8	2.2	5.1	2.6
Denmark	6.9	4.0	4.2	3.6	1.8	4.7	11.7
Germany	96.1	104.6	109.6	114.6	111.9	110.6	110.1
Estonia	1.7	1.2	1.5	1.3	1.3	1.6	0.9
Ireland	4.5	6.4	10.7	25.0	24.3	21.1	13.6
Greece	17.0	9.4	17.5	20.3	29.5	20.9	13.9
Spain	79.6	123.7	114.6	94.1	225.8	205.9	114.4
France	135.9	143.3	114.6	96.1	97.3	105.6	113.6
Croatia	5.3	3.3	3.3	1.1	1.0	0.7	1.2
Italy	59.4	65.9	56.2	65.4	100.7	129.9	178.0
Cyprus	4.1	1.9	2.2	2.3	1.6	2.3	3.3
Latvia	3.2	3.7	2.5	3.8	3.1	2.1	1.9
Lithuania	0.2	0.2	0.3	0.2	0.2	0.2	0.2
Luxembourg	4.0	4.3	3.4	4.7	2.6	3.2	3.2
Hungary	5.8	6.1	20.6	18.4	9.2	8.7	4.0
Malta	0.8	0.3	0.2	0.7	0.4	0.3	0.6
Netherlands	29.8	26.3	28.6	31.0	25.9	32.7	27.9
Austria	8.0	6.1	6.7	7.0	7.4	7.6	8.1
Poland	2.5	2.9	3.4	3.8	3.9	4.1	4.0
Portugal	24.2	21.8	23.2	21.8	24.5	21.1	20.4
Romania	9.4	:	:	:	2.8	2.4	2.6
Slovenia	1.8	1.8	1.8	1.5	1.5	1.1	1.3
Slovakia	0.3	0.2	0.3	0.3	0.2	0.2	0.3
Finland	3.4	4.3	4.6	9.1	8.9	8.3	7.9
Sweden	29.5	32.5	36.6	50.2	50.2	43.5	49.0
United Kingdom	203.6	194.8	177.6	193.9	207.5	125.6	118.0
Iceland	0.7	0.5	0.4	0.4	0.6	0.6	0.8
Liechtenstein	0.1	0.1	0.1	0.1	0.1	0.1	0.1
Norway	11.4	11.6	14.4	12.7	13.5	15.9	12.4
Switzerland	43.4	39.3	36.0	33.5	34.1	32.8	40.7

Note : The individual values do not add up to the total due to rounding

(*) The EU-28 aggregate includes Romanian data for 2009.

(:) Data not available

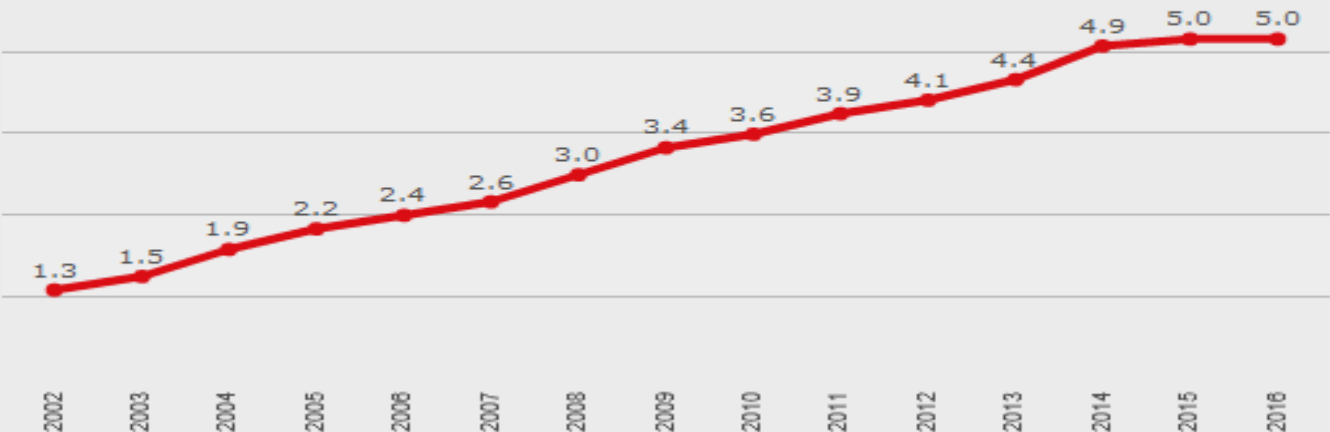
(Total number of acquisitions of citizenship in the EU-28 and EFTA, 2009-2015 (1 000) Source: Eurostat (migracq))



Five main EU-28 Member states granting citizenship, 2015 Source: Eurostat (migracq)

Al 31 dicembre 2016 risiedono in Italia 60.589.445 persone, di cui più di 5 milioni di cittadinanza straniera, pari all'8,3% dei residenti.

Popolazione straniera residente in Italia. 1 gennaio 2002-2016, milioni di persone

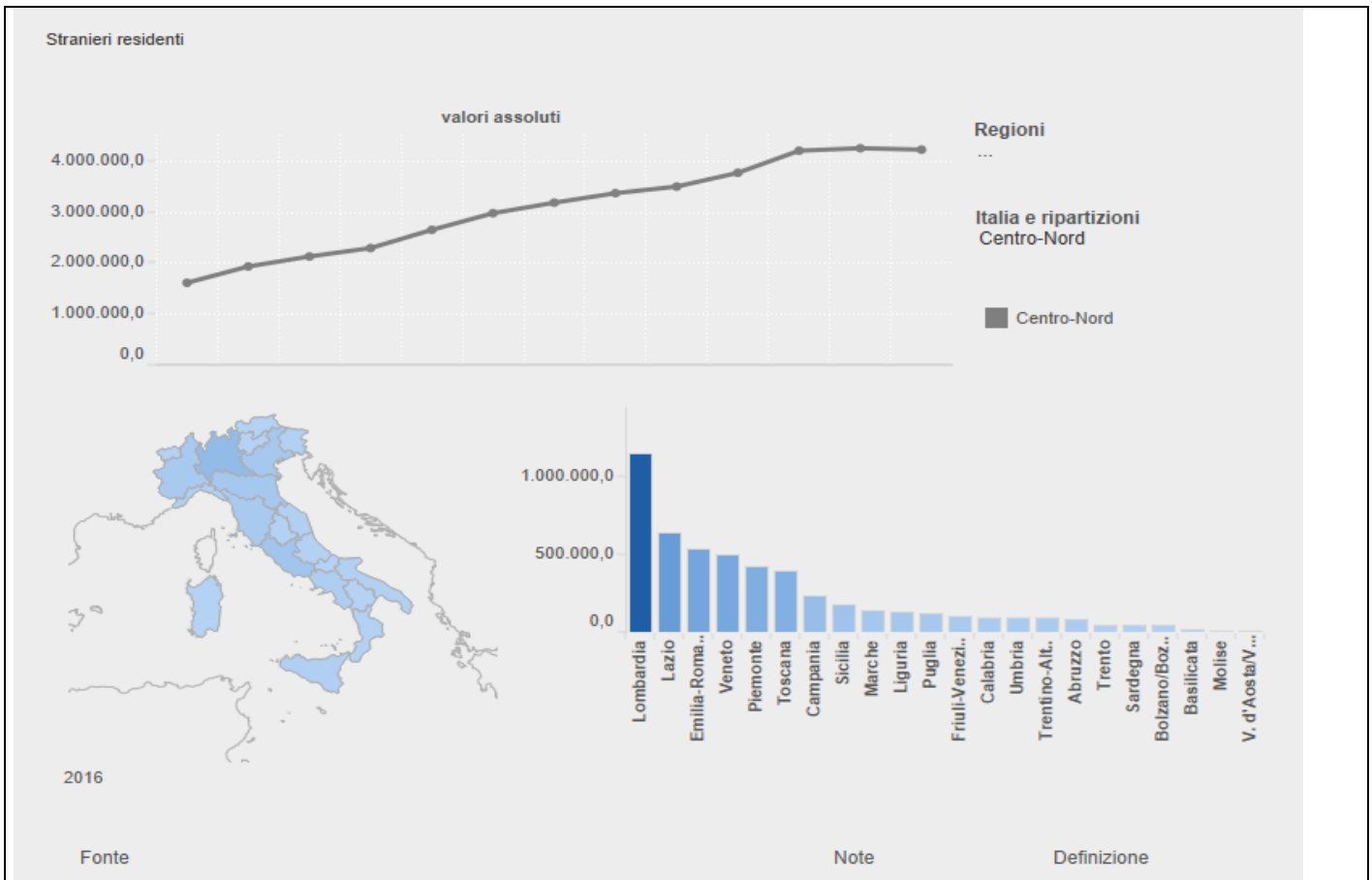


(Fonte Istat)

L'Italia e le sue regioni

Storicamente gli stranieri sul territorio italiano si sono concentrati soprattutto nelle ripartizioni del Centro-Nord. Nel 2015, tuttavia, gli stranieri residenti sono aumentati nel Mezzogiorno e nel Centro, mentre sono diminuiti nel Nord. La diminuzione registrata nel nord è dovuta anche all'elevato numero di cittadini stranieri divenuti italiani nel corso dell'anno. L'incremento per il Mezzogiorno è frutto soprattutto del movimento migratorio con l'estero, mentre il numero dei nati si conferma più elevato nel Nord e nel Centro, per la maggiore presenza di cittadini stranieri.

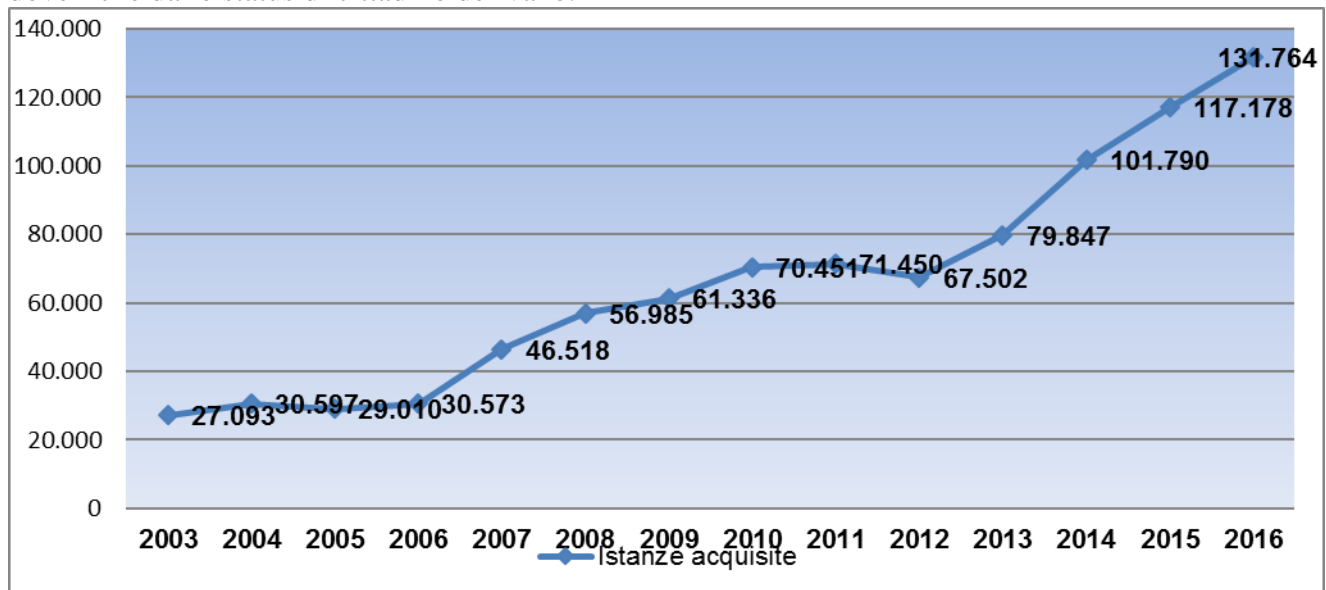
Al 1° gennaio 2016, quasi l'86% dei cittadini non comunitari regolarmente presenti hanno un permesso rilasciato o rinnovato nel Centro-Nord, mentre nel Mezzogiorno sono solo il 14,1%. Le incidenze più alte dei permessi di soggiorno sono relative a Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio e Veneto. La riduzione dei nuovi flussi di ingresso ha riguardato invece soprattutto il Centro e il Mezzogiorno. Quest'ultimo costituisce una porta di ingresso rilevante soprattutto per i flussi di richiedenti asilo. (Fonte Istat)



(Fonte Istat)

La dinamica di crescita della popolazione straniera residente nel nostro Paese si riflette sul numero delle istanze di concessione della cittadinanza da parte degli interessati in possesso dei requisiti normativi.

Il conferimento della cittadinanza costituisce infatti la fase finale di un positivo processo di inserimento nella nostra comunità del cittadino straniero, il quale assume la titolarità del complesso dei diritti e dei doveri che dallo status di cittadino derivano.



(Fonte

MI-DLCl-DCDCCM)

L'acquisto della cittadinanza italiana è attualmente disciplinato dalla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e

successive modificazioni ed integrazioni. In particolare, l'art. 5 disciplina l'acquisto della cittadinanza in base al requisito del matrimonio con cittadino italiano.

Con Direttiva del Ministro dell'Interno del 7 marzo 2012, a partire dal 1° giugno 2012, è stata attribuita ai Prefetti la competenza ad adottare provvedimenti in materia di acquisto o diniego della cittadinanza nei confronti di cittadini stranieri coniugi di cittadini italiani.

La cittadinanza si acquista altresì per residenza nel territorio della Repubblica con decreto del Presidente della Repubblica (art. 9).

Dal 2006 la procedura è gestita con un Sistema Informatico denominato Sicitt, che ha consentito la dematerializzazione del fascicolo cartaceo.

L'istruttoria, sebbene complessa e articolata, viene effettuata in maniera completamente informatizzata con un sistema di gestione delle procedure che consente lo scambio di informazioni tra gli Enti coinvolti nel procedimento esclusivamente in via telematica. Inoltre, agli utenti è consentito di accedere ad un Sistema di consultazione per visualizzare lo stato della pratica.

Le istanze di cittadinanza, con la relativa documentazione, vengono presentate dai cittadini stranieri alle Prefetture territorialmente competenti, che le inseriscono nel sistema, verificano la presenza dei presupposti di legge, la completezza e la regolarità della documentazione e forniscono il proprio avviso sulla base degli elementi acquisiti sul conto degli interessati, mediante i rapporti delle Questure.

Trattandosi di una "concessione", la relativa procedura è caratterizzata da un potere altamente discrezionale dell'Amministrazione centrale che, attraverso una valutazione complessiva degli elementi istruttori, accerta la coincidenza tra l'interesse pubblico da tutelare e quello del richiedente, anche in considerazione dell'esistenza di eventuali motivi ostativi inerenti la sicurezza della Repubblica.

La complessità dell'istruttoria spesso non consente il rispetto del termine di definizione delle istanze, fissato in 730 giorni, atteso che nel periodo considerato non sempre si riescono ad acquisire gli elementi istruttori di competenza dei soggetti coinvolti nel procedimento medesimo.

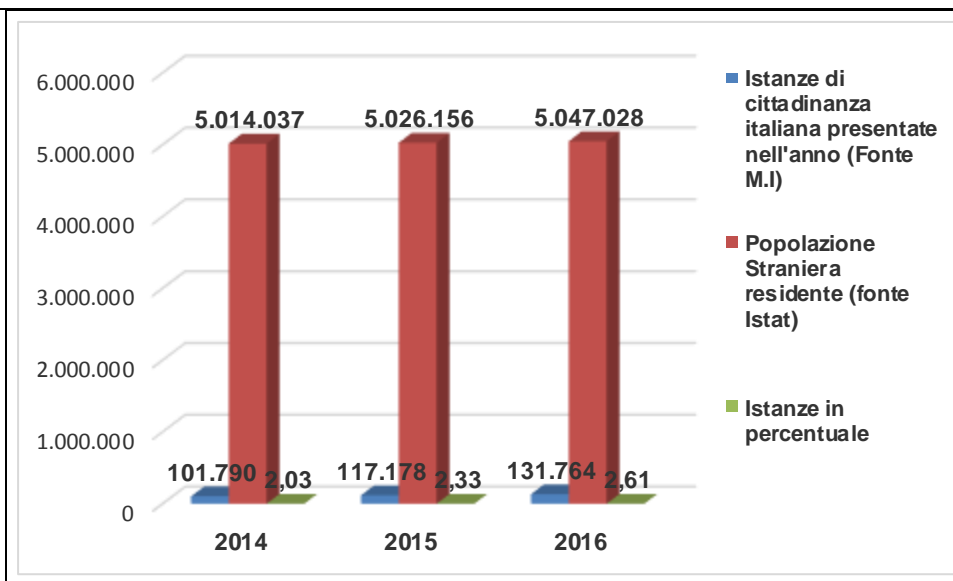
Il comma 1, dell'art. 9 della stessa legge, che disciplina la naturalizzazione per residenza nel nostro Paese, prevede periodi differenziati di residenza legale per la proposizione dell'istanza, a seconda dello *status* degli aspiranti cittadini.

Il procedimento si conclude a livello centrale, presso la Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze, con l'adozione del provvedimento a firma del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Interno.

Nel corso del triennio 2014-2016 si è registrato, in linea con l'aumento della popolazione straniera residente, una costante crescita delle istanze per matrimonio (dalle 26.058 del 2014 alle 34.976 del 2016) ma soprattutto una crescita esponenziale del numero di istanze di cittadinanza per residenza sul territorio nazionale (dalle 75.732 del 2014 alle 96.788 del 2016).

I dati Istat sotto riportati evidenziano il rapporto tra la popolazione residente nel nostro Paese e le istanze di cittadinanza, da ricollegare alla stabilità del fenomeno migratorio.

2014			2015			2016		
Istanze di cittadinanza italiana presentate nel 2014	Popolazione Straniera residente al 31/12/2014 (fonte Istat)	Istanze in percentuale	Istanze di cittadinanza italiana presentate nel 2015	Popolazione Straniera residente al 31/12/2015 (fonte Istat)	Istanze in percentuale	Istanze di cittadinanza italiana presentate nel 2016	Popolazione Straniera residente al	Istanze in percentuale
101.790	5.014.437	2,029938755	117.178	5.026.153	2,331365559	131.764	5.047.028	2,610724569



Per quanto riguarda in particolare l'Area del Centro-Nord il rapporto tra la popolazione residente nel territorio e le istanze di cittadinanza si estrinseca nell'anno 2016 nel prospetto riportato di seguito con una percentuale di richiedenti la cittadinanza italiana in ragione alla popolazione straniera residente più alto nelle Marche (3,36%) e nell'Emilia Romagna (3,18%) rispetto a Umbria (2,32%) e Toscana (2,24%) e tra le province *in primis* a Modena (5,07), Reggio Emilia (4%), Rimini (3,80%), Forlì-Cesena (3,66%), Ancona (3,67%), Macerata (3,64) e Arezzo (3,32), rispetto ai capoluoghi di regione Bologna e Firenze, che pur registrano in termini assoluti un numero considerevole di richiedenti la cittadinanza, soprattutto per residenza:

Territorio	Istanze di cittadinanza italiana presentate nel 2016 (fonte M.I.-DLCI)	Popolazione Straniera residente al 31/12/2016 (fonte Istat)	Istanze in percentuale
Centro-Nord	32.669	1.161.841	2,811830534
Emilia-Romagna	16.848	529.337	3,182849489
Piacenza	857	40113	2,136464488
Parma	960	61286	1,566426264
Reggio nell'Emilia	2614	65292	4,003553268
Modena	4577	90212	5,073604399
Bologna	2854	117861	2,421496509
Ferrara	825	29931	2,756339581
Ravenna	1269	47137	2,692152661
Forlì-Cesena	1518	41368	3,669502997
Rimini	1374	36137	3,802197194
Toscana	9.003	400.370	2,24866998
Massa-Carrara	230	13871	1,658135679
Lucca	625	30416	2,054839558
Pistoia	155	27300	0,567765568
Firenze	3178	129740	2,449514413
Livorno	704	26967	2,610598138
Pisa	906	41241	2,196842948
Arezzo	1215	36559	3,32339506
Siena	603	29495	2,044414308

Grosseto	535	22460	2,382012467
Prato	852	42321	2,013184944
Umbria	2.232	95.935	2,326575285
Perugia	1739	73014	2,38173501
Terni	493	22921	2,150866018
Marche	4.586	136.199	3,367131917
Pesaro e Urbino	1008	30100	3,348837209
Ancona	1594	43350	3,67704729
Macerata	1131	31020	3,646034816
Ascoli Piceno	365	13959	2,614800487
Fermo	488	17770	2,746201463

Il quadro descritto è destinato a modificarsi e le previsioni indicano un significativo aumento del fenomeno considerato che gli indicatori demografici e 'socio-economici' relativi alla popolazione straniera regolarmente residente nel territorio nazionale prefigurano uno scenario di ulteriore ampliamento della platea dei soggetti in possesso dei requisiti di legge che consentono l'acquisto della cittadinanza italiana.

Dall'analisi precedente emerge la impellente necessità di fornire una risposta più efficace e maggiormente rispondente ai tassi di crescita del fenomeno, in risposta alle esigenze dell'utenza, soprattutto nelle aree del Paese dove si registra la maggiore presenza di immigrati. E' in queste realtà che si registrano le maggiori criticità nella concessione della cittadinanza italiana, da ricercare nelle fasi endoprocedimentali di competenza dei predetti Uffici Territoriali del Governo e che si ripercuotono a livello centrale, rendendo difficoltoso il rispetto dei termini di legge per la definizione delle istanze. Il quadro è ulteriormente complicato dall'aumento del carico di lavoro a partire dal 2012 a seguito del decentramento delle attribuzioni relative alle istanze per matrimonio dei citati Uffici.

Destinatari diretti. I destinatari diretti degli interventi sono rappresentati dagli immigrati che chiedono di acquisire la cittadinanza italiana.

Beneficiari indiretti dell'intervento sono rappresentati dalle famiglie degli immigrati e dalle comunità locali dove questi ultimi vivono.

Non vi sono altri soggetti oltre quelli coinvolti nel procedimento di concessione della cittadinanza che operano nel settore, trattandosi di una prerogativa esclusiva dello Stato.

7) *Obiettivi del progetto:*

Porre in essere tutte le azioni di garanzia per il corretto ed efficace svolgimento delle procedure amministrative in una migliore tutela per i richiedenti la cittadinanza che, nel rispetto delle regole della società civile, si inseriscono nella comunità nazionale. Realizzazione di indagini conoscitive sull'entità del fenomeno per l'adozione di politiche mirate, anche nel rispetto della normativa europea.

Obiettivo specifico 1.

Realizzazione per ogni sede di progetto di un punto di ascolto per gli immigrati, o front-office o attraverso una casella di posta elettronica dedicata con il compito di orientare gli utenti nella presentazione della richiesta di cittadinanza sia per quanto concernente la compilazione dell'istanza che la documentazione da allegare alla stessa. Rispondere alle domande sullo stato della procedura e sull'eventuale contenzioso.

Obiettivo specifico 2.

Realizzazione nelle sedi individuate di un'indagine mirata a quantificare il fenomeno nel suo complesso e a livello territoriale per le singole tipologie dei procedimenti e del relativo contenzioso.

Individuazione e misurazione degli scostamenti temporali in relazione ai tempi previsti sia nel complesso, che tra le singole fasi dei procedimenti per ogni tipologia degli stessi sia a livello centrale, che periferico.

Individuazione dei diversi soggetti coinvolti nei differenti procedimenti, descrizione delle loro attività, tempi di realizzazione e scostamenti rispetto ai tempi preventivati. Incidenza dei tempi rilevati sul totale dei tempi complessivi. Incidenza del contenzioso sui tempi rilevati.

Obiettivo specifico 3

Studio e analisi delle singole fasi dei diversi procedimenti, anche alla luce dei risultati evidenziati dall'indagine di cui all'obiettivo specifico 1, al fine di individuare le criticità esistenti negli attuali procedimenti ed approntare eventuali correttivi procedurali.

Eventuale sperimentazione su scala ridotta delle soluzioni individuate – anche mediante simulazione - ed analisi dei risultati ottenuti in riferimento agli attuali standard operativi.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Definizione del piano di indagine sotto il profilo metodologico e delle risorse umane e strumentali necessarie alla conduzione dell'indagine.

Definizione delle fonti.

Definizione dei livelli di coordinamento delle attività di rilevazione dei dati e delle informazioni anche in relazione ai rapporti tra centro e periferia, tra i diversi soggetti coinvolti e tra le differenti tipologie di provvedimenti. Ricadute del contenzioso sulle procedure.

Analisi ed elaborazione dati rilevati.

Eventuale sperimentazione di modalità procedurali più snelle individuate nel corso dell'attività, che tengano conto anche delle più recenti normative di semplificazione dei rapporti tra l'utenza e la Pubblica Amministrazione.

Tempistica.

1° - 3° mese: formazione generale e specifica.

1° - 3° mese: definizione del piano di indagine sotto il profilo metodologico e piani di coordinamento.

1° - 11° mese: inserimento dei volontari nei diversi procedimenti. Svolgimento delle attività di rilevamento delle informazioni ed analisi dei dati.

12° mese: eventuale sperimentazione delle modifiche individuate, per singole fasi del procedimento e/o per ambiti territoriali ristretti.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per ogni Prefettura:

- 1 dirigente;
- 1 esperto dei procedimenti;
- 1 esperto di informatica;
- 1 responsabile punto d'ascolto

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari coadiuveranno il personale dell'Amministrazione per le attività di cui al punto 8.1. In particolare coadiuveranno il personale nelle attività di orientamento all'utenza in relazione alle modalità di inoltro delle richieste di acquisizione della cittadinanza e a fornire notizie circa le istanze già inoltrate.

Contribuiranno ad elaborare il piano dell'indagine, effettueranno le rilevazioni e l'elaborazione dei dati statistici finalizzate al monitoraggio del fenomeno. Inoltre collaboreranno con il personale nella redazione dei flussi dei procedimenti e nell'individuazione dei punti critici degli stessi o delle singole fasi. Parteciperanno alla eventuale sperimentazione delle nuove procedure individuate.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

FLESSIBILITA' ORARIA

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

Il progetto verrà realizzato presso le sedi delle Prefetture sottoindicate in ragione dei maggiori carichi di lavoro riscontrati .

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PREFETTURA	MODENA	Via Martiri della Libertà, 34	87278	4	SODANO Renato	1/5/1962	SDNRNT62 E01A091X			
2	PREFETTURA DI BOLOGNA	BOLOGNA	Via IV Novembre, 24 Via S. Pietro Martire, 15	87266	4	CLEMENT E Michele	6/5/1970	CLMMHL7 0E06E425N			
3	PREFETTURA	REGGIO EMILIA	c/so Garibaldi, 55	87269 87169	4	BEDOGNI Sonia	28/8/1959	BDGSNO58 M68H223Z			
4	PREFETTURA	FIRENZE	Via Antonio Giacomini 8	87243	4	BUCCHERI Francesca Paola	27/07/1960	BCCFNC60 L67G273X			
6	PREFETTURA	PARMA	Strada della Repubblica, 39	87240	4	LOMBARD I Rossella	10/08/1971	LMBRSL71 M50C476B			
7	PREFETTURA	FORLI' CESENA	Piazza Ordellaffi, 2	87204	4	AGOSTINI Simone	09/02/1970	GSTSMN70 B09H294I			
8	PREFETTURA	RAVENNA	Piazza del Popolo, n. 26	87208	4	MALDINI Monica	09/08/1963	MLDMNC6 3M49H199 M			
9	PREFETTURA	PERUGIA	Corso Cavour 125	87183	4	ALBANO Francesco Paolo	11/02/1965	LBNFNC6 5B11L049 G			
10	PREFETTURA	ANCONA	Piazza del Plebiscito 13	87261	4	LUSURIE LLO Giuseppe	10/06/1963	LSRGPP63 H10D643Q			
					TOT. 36						

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Campagne di informazione riguardanti i contenuti del presente progetto ed i principi generali del servizio civile nazionale, articolate attraverso il sito web del Ministero. All'attività di sensibilizzazione saranno dedicate 20 ore

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione verificato in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

.

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Scrivanie, personal computer, stampanti, apparati per le telecomunicazioni (telefono, fax) fotocopiatrici, carta, cancelleria e altri supporti e apparecchiature.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Rilascio di attestato da parte dell'Ente presso cui viene espletato il servizio, che certificherà le conoscenze acquisite mediante la formazione e le competenze professionali ricavate in relazione al progetto.

Formazione generale dei volontari

29) *Sedi di realizzazione:*

PREFETTURE dell'Emilia Romagna, della Toscana, dell'Umbria e delle Marche
(come da elenco di cui al punto 16)

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso le sedi di attuazione del progetto con i formatori accreditati.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Sistema di formazione approvato in sede di accreditamento.

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale, finalizzata a fornire ai volontari le necessarie conoscenze, sarà effettuata mediante lo svolgimento di lezioni frontali per un totale di 20 ore. 10 ore saranno invece dedicate allo sviluppo di dinamiche non formali, attraverso tecniche che utilizzino sia le risorse interne al gruppo che le risorse proprie dell'Amministrazione, quali dispense e vari supporti didattici, utili a consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e per favorire gli opportuni approfondimenti

33) *Contenuti della formazione:*

- Identità del gruppo in formazione e patto formativo
- Storia del SCN, normativa vigente e carta di impegno etico
- Presentazione dell'Ente e dei progetti
- Doveri di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta
- La cittadinanza attiva e formazione civica
- La protezione civile

34) *Durata:*

30 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

PREFETTURE dell'Emilia Romagna, della Toscana, dell'Umbria e delle Marche (come da elenco di cui al punto 16)

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso le sedi di attuazione del progetto con gli operatori locali di progetto ed i Responsabili del modulo sicurezza.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

La formazione specifica viene erogata ai volontari dagli Operatori Locali di Progetto già elencati nel box 16.
Il modulo Sicurezza viene somministrato dai Responsabili per la Sicurezza sottoelencati:
MODENA Sodano Renato nato il 01/05/1962 C.F. SDNRNT62E01A091X
BOLOGNA Dall'Olio Alberto nato il 14/02/1954 C.F. DLLLRT54B14A944R

REGGIO EMILIA Danielli Massimo nato il 28/11/1955 C.F. NLMSM55S28G337O
FIRENZE Ducci Manuela nata il 29/05/1968 C.F. DCCMNL68E69H501G
PARMA Di Rienzo Costante nato il 15/07/1964 C.F. DRNCTN64L15G337N
FORLI' CESENA Strano Stefano nato il 10/08/1967 C.F. STRSFN67M10D704Y
RAVENNA Funicelli Debora Angelica 02/11/1970 C.F. FNCDRN70S42Z133Y
PERUGIA Gaudenzi Andrea nato il 20/03/1960 C.F. GDNNDR60C20G478J
ANCONA Santini Stefano nato il 01/05/1963 C.F. SNTSFN63E01A271S

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Si allegano i curricula dei formatori specifici e i curricula dei responsabili del modulo sicurezza.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni frontali: 30 ore
Dinamiche non formali: 20 ore finalizzate allo scambio di esperienze personali

40) *Contenuti della formazione:*

- Informativa ai volontari sui rischi connessi al loro impiego nel progetto, comprese corrette e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti in tutti gli ambienti in cui essi andranno ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate;
- Presentazione del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione/UTG: inquadramento giuridico e competenze;
- I procedimenti di acquisizione della cittadinanza italiana: profili giuridici, amministrativi e tempi;
- Elementi di statistica e cenni sulle elaborazioni statistiche

41) *Durata:*

50 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato in sede accreditamento.

Data, 30 novembre 2018

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Laura Maria Presta